



AGIMI

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org

Casella Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

PERIODICO DEL CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO + GAZETË E QENDRËS SHQIPTARE NË TRUALLIN E OTRANTOS

NUOVA SERIE – Anno XV – Numero 1 – FEBBRAIO 2012

“SCUOLA E IMMIGRAZIONE”

In alcune assemblee scolastiche alle quali siamo stati invitati a trattare il tema della presenza degli immigrati nei corsi curriculari, abbiamo potuto notare come anche nel nostro territorio salentino ormai il fenomeno immigrazione stia trasformando la realtà scolastica più di ogni altra realtà. Ne abbiamo preso atto con grande soddisfazione a riprova della validità della intuizione e della linea programmatica e statutaria che Agimi si è data sin dalla fondazione: **L'immigrazione è anzitutto un problema culturale.** Affermazione facile a dirsi, difficile ad essere accettata e a diventare progetto culturale, politico, scolastico, sociale.

Ma torniamo all'ambito scolastico. Ci pare che sopravvivano ancora purtroppo stereotipi culturali e terminologici difficili da sconfiggere ed eliminare. In molti testi scolastici di storia si parla di **Invasioni barbariche**. Spesso si paventa lo spauracchio della perdita delle maggioranze da parte di popolazioni autoctone. Si ha chiaramente paura che fra non molti decenni, forse qualche secolo, l'Italia e l'Europa non abbiano più la loro identità etnica e non solo culturale o religiosa.



(Continua editoriale)

Molta fatica abbiamo fatto nel tentare di riflettere con categorie e chiavi di lettura diverse ed adeguate su fenomeni storici che ormai dovrebbero essere scontati, se non addirittura presi a paradigma per comprendere adeguatamente fenomeni attuali e proiezioni future. Prima si faceva cenno alle cosiddette “invasioni barbariche”, ma l’analisi si è tentato di farla anche su altri aspetti molto significativi del passato e del presente: la lingua, la religione, le leggi, i valori, i costumi.

Quanto l’Italia può dare nel confronto e nell’incontro tra culture, religioni e civiltà! Quanto può dare l’Europa! Ma anche quanto possono ricevere!

Negli incontri, spesso, voci autorevoli, anche del mondo accademico, hanno richiamato l’attenzione sul fenomeno dell’incontro tra culture ed hanno parlato, insistito sul fenomeno da loro definito “**contaminazione**” tra culture. Ci siamo meravigliati grandemente ed anche opposti alla visione che giace alla base di tali posizioni. Contaminazione per noi vorrebbe dire declassamento, se non addirittura inquinamento...

A nostro modesto parere dovrebbero essere evitati o sostituiti anche termini come integrazione, inserimento, assimilazione e simili, che chiaramente dicono superiorità dell’uno sull’altro e progetto di conservazione di una presunta superiorità. Abbiamo provato a proporre e lo ripetiamo qui, sperando in un proficuo dibattito di approfondimento e di superamento, il termine **FECONDAZIONE tra culture**. Siamo sicuri e speriamo nella nascita di una cultura, una civiltà migliore dall’incontro e rimescolamento ormai in atto e non più arrestabile.

Quale luogo migliore della scuola di ogni ordine e grado, per un tale confronto!

Certo è necessario predisporre ambiente, strumenti, competenze e disponibilità di ogni genere, come è già avvenuto, anche in Italia, in altri periodi della nostra storia. Leggiamo con gioia e compiacimento, secondo queste intuizioni, l’eccezionale opera musiva sul pavimento della cattedrale di Otranto e ci chiediamo **come e cosa pensasse Pantaleone**, quando proprio sul grande riquadro destro dell’albero scelse di raffigurare **Alessandro Magno, padre dell’Ellenismo e del greco della koinè**.

don Giuseppe



GOCCE DI RUGIADA

Beati voi...

È la storia di una giovane martire questa che vi racconto. Si chiama Maria Tuci ed è nata il 12 marzo 1928 nel villaggio Ndërfushaz (Mirditë-Albania), figlia di Mark Tuci e DilaFusha. Ha proseguito gli studi dalle Suore Stimmatine a Scutari e dopo è entrata come aspirante nella vita religiosa stimmatina. Il 10 agosto 1946 viene arrestata assieme ai suoi familiari ed altre persone per l'uccisione di Bardhok Biba, segretario del Partito Comunista a Mirditë.

Nel carcere di Scutari viene interrogata e torturata per dire il nome dell'uccisore. Viene messa e rinchiusa in un grande sacco con dentro dei gatti che l'hanno graffiata in maniera crudele. Dopo tante interrogazioni e torture, viene ricoverata in ospedale in gravi condizioni di salute. Due donne mussulmane, compagne di carcere, testimoniano: **“Maria pregava molto, condivideva con noi quelle poche cose che un amico di famiglia le portava”**. Volò in cielo, dall'ospedale di Scutari, il 24 ottobre 1950 e fu sepolta nel Cimitero Cattolico. Oggi le sue spoglie si conservano nella chiesa delle Suore Stimmatine a Scutari. È l'unica donna nell'elenco dei 40 martiri albanesi Servi di Dio che hanno dato la vita per Cristo durante il regime comunista in Albania. Di lei e di tutti i martiri di Cristo di tutti i tempi è stato detto: **“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi a causa mia...! Rallegratevi ed esultate...!”**. (Mt. 5, 11-12).

Të lumët ju...

Është historia e një martireje të re kjo që po ju tregoj. Quhet Maria tuci dhe ka lindur më 12 mars 1928 në fshatin Ndërfushaz (Mirditë-Albania), e bija e Mark Tucit dhe Dila Fushës. Ka ndjekur Shkollën e Përgjithshme tek Motrat Stigmatine në Shkodër dhe pastaj hyri aspirante në jetën rregulltare stigmatine.

Më 10 gusht 1946 u arrestua së bashku me familjarët e saj dhe persona të tjerë për vrasjen e Bardhok Bibës, sekretar i Partisë Komuniste në Mirditë. Në burgun e Shkodrës merret në pyetje dhe torturohet për të treguar emrin e vrasësit. Vendoset dhe mbyllet në një thes të madh me mace që e gërrvishtin në mënyrë mizore. Pas shumë pyetjesh dhe torturash, shtrohet në spital në kushte të rënda shëndetësore. Dy gra myslimane, shoqe të burgut, dëshmojnë: **“Maria lutej shumë, i bashkëndante me ne ato pak gjëra që një mik i familjes i sillte”**. Fluturoi në qiell, nga spitali i Shkodrës, më 24 tetor 1950 dhe u varros në Varrezat Katolike. Sot eshtrat e saj ruhen në Kishën e Motrave Stigmatine në Shkodër. Është e vetmja grua në listën e 40 martirëve shqiptarë Shërbëtorë të Hyjit që kanë dhënë jetën për Krishtin gjatë regjimit komunist në Shqipëri. Për të dhe për të gjithë martirët e Krishtit të të gjitha kohërave, është thënë: **“Të lumët ju kur t’ju shajnë e t’ju salvojnë dhe kur, për shkak timin, t’i thonë të gjitha të zekat kundër jush, por në rrenë! Gëzohuni e galdoni...!”**. (Mt. 5, 11-12).

Nikolin Sh. Lëmezhi

Cos' è l'Umanesimo?

Signore e Signori,

Le parole di Giovanni Paolo II, *“Non abbiate paura!”*, non sono indirizzate unicamente ai credenti, perché esse incoraggiavano a resistere al totalitarismo. L'appello di quel Papa, apostolo dei diritti umani, ci spinge anche a non temere la cultura europea, ma, al contrario, ad **osare l'umanesimo**: nel costruire delle complicità tra l'umanesimo cristiano e quello che, scaturito dal Rinascimento e dall'Illuminismo, ha l'ambizione di aprire le strade rischiose della libertà.

1. L'umanesimo del XXI secolo non è un teomorfismo. Né *“valore”*, né *“fine”*, l'Uomo con la maiuscola non esiste. Dopo la *Shoah*, il *Gulag*, l'umanesimo ha il dovere di ricordare a uomini e donne che se, per un verso, noi ci riteniamo gli unici legislatori, è unicamente attraverso la continua messa in questione della nostra situazione personale, storica e sociale che noi possiamo decidere della società e della storia.

2. L'umanesimo è un **processo di rifondazione permanente**, che si sviluppa unicamente grazie a delle rotture che sono delle innovazioni. La memoria non riguarda il passato: la Bibbia, i Vangeli, il Corano, il Rigveda, il Tao, ci abitano al presente. Affinché l'umanesimo possa svilupparsi e rifondarsi, è giunto il momento di **riprendere i codici morali** costruiti nel corso della storia: senza indebolirli, per problematizzarli, rinnovandoli di fronte a nuove singolarità.

3. L'umanesimo è un **femminismo**. La liberazione dei desideri doveva condurre all'emancipazione delle donne. Le battaglie per una parità economica, giuridica e politica necessitano di una nuova riflessione sulla **scelta e la responsabilità della maternità**. La secolarizzazione è a tutt'oggi la sola civilizzazione che manchi di un discorso sulla realtà della madre. Questo legame passionale tra la madre e il bambino, attraverso il quale la biologia diviene senso, alterità e parola, è una *“reliance”* che, differente dalla funzione paterna e dalla religiosità, le completa, partecipando a pieno titolo all'**etica umanista**.

4. Poiché risveglia i **desideri di libertà di uomini e donne**, l'umanesimo ci insegna a prenderci cura di essi. **La cura amorosa per l'altro, la cura della terra, dei giovani, dei malati, degli handicappati, degli anziani non autosufficienti**, costituiscono delle esperienze interiori che creano delle nuove prossimità e delle solidarietà inattese. Non abbiamo un altro modo per accompagnare la **rivoluzione antropologica**, già annunciata dalla corsa in avanti delle scienze, dai procedimenti incontrollabili della tecnica e della finanza, e dall'incapacità del modello democratico piramidale a canalizzare le novità.

5. L'uomo non fa la storia, noi siamo la storia. Per la prima volta, l'*homo sapiens* è in grado di distruggere la terra e se stesso in nome delle proprie credenze, religioni o ideologie. Ugualmente per la prima volta gli uomini e le donne sono in grado di rivalutare in completa trasparenza la **religiosità costitutiva dell'essere umano**. L'incontro delle nostre diversità qui, ad Assisi, testimonia che l'ipotesi della distruzione non è l'unica possibile. Nessuno può sapere quali esseri umani succederanno a noi che siamo impegnati in questa **transvalutazione antropologica e cosmica senza precedenti**. La rifondazione dell'umanesimo non è un dogma provvidenziale né un gioco dello spirito, **è una scommessa**.

Signore e Signori, l'età del sospetto non è più sufficiente. Di fronte alle crisi e alle minacce che si aggravano, è giunta l'età della scommessa. Osiamo scommettere sul rinnovamento continuo delle capacità di uomini e donne a credere e a conoscere insieme. Affinché, nel *“multiverso”* bordato di vuoto, l'umanità possa perseguire ancora a lungo il proprio destino creativo che abbiamo sempre fatto nostro..

Julia Kristeva, rappresentante dei non credenti o agnostici, Assisi, ottobre 2011

ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI



Il gruppo scouts di Martina Franca, sfidando le intemperie (acqua, vento e freddo), secondo lo stile proprio degli scouts, hanno voluto offrire il loro servizio agli ospiti di Agimi Eurogiovani, e nei giorni 5 – 7 gennaio 2012 sono giunti a Maglie percorrendo anche gli ultimi chilometri a piedi e nelle intemperie.

Sono stati ripagati da un'accoglienza straordinaria da parte del nostro presidente don Giuseppe e da tutti gli accolti nella comunità. I locali del centro, ma anche il parco, si sono riempiti dello spirito giovanile proprio di questo movimento formativo e tutti hanno espresso il meglio di sé dai servizi di mensa e di pulizia del parco, alla condivisione delle storie personali, all'approfondimento del tema dell'immigrazione e dell'intercultura, oltre che di quello del dialogo interreligioso.

Grande interesse ha suscitato poi nei giovani ospiti, nella famiglia presente e in altri amici di passaggio dal centro lo stile conviviale, spartano e chiaramente giovanile delle sedute nel luogo dell'incontro, sul terreno del campo sportivo, nella sala mensa. I momenti di preghiera sono stati vissuti nella cappellina e le celebrazioni nella sala conferenze.

Anche la comunità di Carpignano ha goduto della testimonianza dei giovani scouts, quando hanno partecipato alla celebrazione eucaristica della Epifania. Non sono mancati i confronti culturali più specifici, riservati all'incontro dei giovani con don Maurizio Tarantino, direttore della Caritas diocesana idruntina, e con don Giuseppe. Quest'ultimo ha provocato i presenti, come suo solito, non solo attraverso la narrazione dei momenti salienti della storia di Agimi e dei rapporti con l'Albania e il Mediterraneo, ma principalmente chiedendo a tutti un coinvolgimento diretto nella analisi e conoscenza del fenomeno immigrazione a Martina Franca. Ci si è salutati con un ARRIVEDERCI fraterno.

ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI (continua)

Il 2012 è stato inaugurato con l'assemblea del Consiglio Direttivo dell'Oratorio Maria SS. della Grotta di Carpignano.

Il presidente in carica De Vito Luigi Cesare ha tenuto la relazione sull'attività del 2011, che è stata approvata, e successivamente è stata stabilita la data per l'assemblea elettiva del nuovo direttivo.

La Prof.ssa CARLA DE FABRIZIO, violinista, ha offerto un CONCERTO INAUGURALE per il nuovo anno. Il programma comprendeva brani di W.A.MOZART : Concerto in La Magg. K 219; CESAR FRANCK : Sonata in La Magg; N.PAGANINI : Capriccio n. 13; Capriccio n. 14; A.PIAZZOLLA : Libertango.- Oblivion.

Gli ospiti del Centro Agimi Eurogiovani hanno gradito molto la serata ed hanno poi partecipato al momento conviviale svoltosi nella sala pranzo.

Il Centro Agimi a Maglie diventa sempre più punto di riferimento e luogo di accoglienza per iniziative di formazione culturale e spirituale per gruppi che vengono dal Salento ed in particolare provenienti dalle comunità parrocchiali della diocesi.



ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI (CONTINUA)

Istituto comprensivo di Poggiardo



La collaborazione tra Agimi e l'Istituto comprensivo di Poggiardo data da gran tempo. Senza attardarci nel racconto dei progetti eccezionali realizzati nel Salento e in Albania, pensiamo sia giusto collocare questa collaborazione duratura nel tempo, nell'ambito degli obiettivi statutari di Agimi e nella programmazione formativa a passo con i tempi condivisa dai genitori, voluta dai docenti e patrocinata dal Consiglio di istituto e dai diversi dirigenti scolastici che si sono succeduti: accostare con serietà, scientificità e prospettive future gli alunni della scuola media di primo grado di Poggiardo ai grandi ed importanti temi dell'immigrazione, dell'intercultura e del dialogo interreligioso.

Le ore trascorse dagli alunni ed alunne di Poggiardo in Eurogiovani sono state caratterizzate da giovialità, freschezza adolescenziale ed impegno con apertura agli orizzonti connessi con il programma realizzato a scuola e l'esperienza extrascolastica a Maglie in Agimi.

Molto hanno interessato i ragazzi le domande provocatorie del presidente di Agimi: Integrazione? Inserimento? Assimilazione? Contaminazione? Fecondazione? Tra le diverse culture ormai presenti anche nel Salento, oltre che in Italia e in Europa.

"L'immigrazione come fenomeno culturale" è stata la scelta di Agimi sin dal 1991, anno della sua fondazione e i ragazzi hanno riflettuto molto su questa aspetto e hanno posto intelligenti domande a se stessi, ai docenti accompagnatori e al lavoro che certamente continueranno a fare tornando a casa e sui banchi di scuola. *E' bello fare scuola così*, hanno concluso quasi tutti i partecipanti. Grazie, Agimi.



AGIMI

DALLE SEZIONI

Agimi
Rimini
- Festa
della
donna
2012

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO E PER L'ASSISTENZA AI DISABILI

ORGANIZZA EVENTO FESTIVO IN COLLABORAZIONE
Con l'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Rimini,
Con la Presidenza del Consiglio Comunale del Comune di Rimini.

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA IMMIGRATA

COTE FOR A LA CULTURA O PAIS
COTEIN FOR A WORLD OF PAISES
LES FETTES POUR UNE CULTURE DE PAIS
PARLONZ POUR PARLONZ
LES MULIERES PARA LA CULTURA DE PAIS
MULHERES PARA A CULTURA DA PAIS
PAROLE PERTRU O CULTURA A PAIS
PARTE FOR KULTURAN E PAISES
المرأة هي من أجل حضارة و السلام
XeHICOMEN 3A MOP
女性与和平文化

2012

8marzo

Sabato 10 Marzo 2012 ore 19.00
Via XXIII settembre 124/C 4721 Rimini,
Festa aperta a tutte le generazioni
e a tutte le famiglie.

In quest'occasione vengono premiate
cinque Donne Imprenditrici immigrate
di successo residenti nel territorio della
Provincia di Rimini.

Dopo la Premiazione, la Festa continua
con Musica Balcanica e Cibo Etnico.
LIVE ORCHESTRA "AGIMI RIMINI"

8 Marzo
Festa
della
donna

8 Marzo
Festa
della
donna



TESTIMONIANZA DI SUOR ELENA

[...] ...sono nata il 5 febbraio del 1967 in Albania. [...] ...in quel giorno, il dittatore Enver Hoxha, con grande orgoglio, ha dichiarato l'Albania "Unico stato ateo nel mondo". (Menomale, che era l'unico, ho letto in qualche parte). E con questa legge ha proibito ogni atto di fede, ha distrutto e raso a suolo quasi tutti gli edifici di culto, sia le chiese sia alcune moschee, ha ucciso tantissimi sacerdoti, fedeli laici cattolici, e anche dei mussulmani che proteggevano i sacerdoti ... [...] E quella sera, il papà assieme alla madrina, **mi portarono in chiesa, dove il sacerdote mi battezzò**, con il nome Regina, nome che la nonna materna, [...] aveva scelto, consacrandomi di nascosto alla Madre di Dio.

[...] Nel 1992, proprio 20 anni fa, grazie a Dio, è crollato il comunismo e vennero i primi missionari. Avevo 25 anni. Appena ho visto le suore basiliane, ho sentito un'attrazione irresistibile di diventare come loro, anche se prima di loro avevo visto Madre Teresa di Calcutta, e una luce si è accesa dentro di me. [...] Ora capisco che Cristo cominciava già a mostrarsi a me attraendomi con il Suo amore. [...].

Le suore mi volevano bene assai: era l'amore di Cristo presente in loro. Che grande gioia quando mi hanno regalato la prima icona della Madre di Dio e mi hanno detto: - Questa è la vera Regina, non tu! Volevo rivelare subito il mio desiderio di farmi suora, ma, la mamma, la prima maestra spirituale, mi ha detto "di

ponderare bene, di riflettere, conoscerle prima, osservare la loro vita, la loro regola...

. La mamma mi ha fatto fare il *primo discernimento vocazionale*. Per tre mesi, andavo ogni giorno dalle suore, poiché avevano preso in affitto una casa molto vicino alla casa mia. [...]. Una suora, Sr. Gabriella, mi chiedeva spesso: - Regina, voi farti suora? Io, ricordando il consiglio della mamma, pur desiderando tanto, dicevo: *No, no, non voglio!* Ma allora, perché vieni così spesso da noi? - mi diceva. *Mi piace* - rispondevo io... Solo dopo tre mesi di discernimento ho rivelato a loro il mio desiderio. [...]. (Quando la Mamma ha visto che perseveravo nella vocazione mi ha detto che anche se mi metteva davanti tutte quelle difficoltà, nel profondo del cuore pregava e sperava che io diventassi di Cristo). Da quando, però, ho scoperto la presenza protettrice di Maria Santissima, dico con *piena consapevolezza e libertà: Voglio rimanere con la Mamma Maria, Madre di Cristo e madre mia.* [...] ...ho fatto la prima professione religiosa il 7 settembre 1997, la vigilia della Natività della Vergine Maria, e nel calendario era la festa di S. Regina, il mio onomastico. [...] Erano passati 30 anni dalla distruzione della chiesa, dove è avvenuto il mio battesimo e circa 53 anni di un comunismo terribile.

Concludo ringraziando Dio per la sua presenza forte e salvifica nella mia vita, [...], *e chiedo di pregare per me, affinché io viva camminando con gioia nell'Amore*



DËSHMLA E MOTËR ELENËS

di Dio, e che non abbia nessun altro progetto che questo: rimanere, con la mamma Maria santissima, nascosta in Cristo e con Lui in Dio per l'eternità.
Amin. Grazie.



[...] ...kam lindur, më 5 shkurt 1967 në Shqipëri. [...] ...në atë ditë, diktatori Enver Hoxha, me krenari të madhe, ka deklaruar Shqipërinë “I vetmi shtet ateist në botë”. (Për fat të mirë, që ishte i vetmi, kam lexuar diku). Dhe, me këtë ligj ka ndaluar çdo vepër besimi, ka shkatërruar dhe rrafshuar përdhe pothuajse të gjitha ndërtesat e kultit, qoftë kishat qoftë disa xhamia, ka vrarë shumë meshtarë, besimtarë laikë katolikë, madje edhe myslimanë që mbronin meshtarët... [...] Dhe po atë mbrëmje, babai, së bashku me nuneshën, më çuan në kishë, ku meshtari më pagëzoi, me emrin Regjina, emër që nënëdaja, [...] kishte zgjedhur, duke më përkushtuar fshahtazi ndaj Nënës së Hyjit.

[...] Në vitin 1992, pikërisht para 20 vitesh, faleminderit Zotit, ka rënë komunizmi dhe kanë ardhur misionarët e parë. Isha 25 vjeçe. Sapo kam parë murgeshat baziljane, kam ndier një tërheqje së cilës nuk mund t'i rezistojta për t'u bërë si ato, megjithëse përpara tyre kisha parë Nënë Terezën e Kalkutës, dhe një dritë është ndezur brenda meje. [...] Tani e kuptoj se Krishti fillonte tashmë të më shfaqej duke më tërhequr me dashurinë e Tij. [...].

Motrat më donin shumë: ishte dashuria e Krishtit e pranishme në to. Sa



DËSHMLA E MOTËR ELENËS

gëzim i madh kur më kanë dhuruar ikonën e parë të Nënës së Hyjit dhe më kanë thënë: - Kjo është Mbretëresha e vërtetë dhe jo ti! Doja të shfaqja menjëherë dëshirën të bëhesha murgeshë, por, nëna, mësuesja e parë shpirtërore, më ka thënë *“të vlerësoja mirë, të reflektoja, t’i njihja përpara, të vëzhgoja jetën e tyre, rregullën e tyre...”*. [...]. Nëna më ka bërë shohitjen e parë thirrore. Për tre muaj, shkoja çdo ditë tek murgeshat, meqenëse kishin marrë me qera një shtëpi shumë afër shtëpisë sime. [...]. Një murgeshë, Motër Gabriella, më pyeste shpesh herë: - Regjina, a dëshiron të bëhesh murgeshë? Unë, duke kujtuar këshillën e nënës, edhe pse dëshiroja shumë, thoshja: *Jo, jo, nuk dua!* Po atëherë, pse vjen kaq shpesh tek ne? – më thoshte. *Më pëlqen* – përgjigjesha unë... Vetëm pas tre muajsh shohitjeje ua kam zbuluar atyre dëshirën time. [...]. (Kur nëna ka parë se unë isha e qëndrueshme në thirrjen time, më ka thënë se edhe pse më paraqiste të gjitha ato vështirësi, në thellësi të zemrës lutej dhe shpresonte që unë të bëhesha si Krishti). Porse, që kur kam zbuluar praninë mbrojtëse të Marisë Tejet të Shenjtë, them me *plot vetëdije dhe liri: Dua të qëndroj me Nënë Mari,*

Nëna e Krishtit dhe nëna ime. [...] ...kam bërë kushtet e para rregulltare, më 7 shtator 1997, në vigjiljen e Lindjes së Virgjërës Mari, dhe në kalendar ishte festa e Shenjtes Regjina, dita e emrit tim. [...] Kishin kaluar 30 vite nga shkatërrimi i kishës, ku ka ndodhur pagëzimi im dhe 53 vite të një komunizmi të tmerrshëm.

Po përfundoj duke falënderuar Hyjin për praninë e tij të fortë dhe shëlbimprurëse në jetën time, [...], *dhe kërkoj të luteni për mua, gjersa unë të jetoj duke ecur me gëzim në Dashurinë e Hyjit, dhe që të mos kem asnjë projekt tjetër përveçse këtij: të qëndroj, me nënën Tejet të Shenjtë Mari, e fshehur në Krishtin dhe me Të në Hyjin për amshim. Amin. Grazie.*



“CAMPI LAVORO AGIMI ESTATE 2012”

QUALE ITALIA? - QUALE EUROPA?

Scheda del campo

LOCALITA':

Centro giovanile internazionale "**Agimi Eurogiovani**", statale 16 km 984 direzione nord (uscita Cursi-Maglie) - 73024 Maglie (Le) - Italia.

FINALITA' FORMATIVA:

Educazione attiva ai valori dell'intercultura e del dialogo interreligioso. Cammino quotidiano di giovani per un'educazione alla Pace, alla Giustizia, alla gratuità, alla cooperazione in un orizzonte d'universalità.

FINALITA' OPERATIVA:

Ristrutturazione del Centro Giovanile Internazionale "**Agimi Eurogiovani**", centro di coordinamento del volontariato a favore dei profughi e dei richiedenti asilo politico.

DATE:

Mesi estivi 2011, dall'ultima settimana di giugno alla prima settimana di settembre.

DURATA:

Ogni campo-lavoro non può durare meno di una settimana dal lunedì alla domenica o dal sabato al sabato.

PARTECIPANTI:

Giovani e adulti di età non inferiore a 16 anni.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO:

Non meno di dieci, non più di trenta. Ogni gruppo, anche se proveniente da associazioni e movimenti, abbia un responsabile. I partecipanti singoli saranno inseriti d'ufficio.

TIPI DI LAVORO:

Cantiere edile e lavori di agricoltura nel parco di **Eurogiovani**.

ASSICURAZIONE:

Per coloro che ne sono sprovvisti, Agimi se ne farà carico.

Si tenga presente che al Centro non si potrà rientrare dopo le ore 24.00.

CAMPI LAVORO AGIMI ESTATE 2012 (continua)

GIORNATA TIPO:

Ore 07.00 sveglia; ore 07.30 colazione; ore 08.00 - 14.00 lavoro con break alle ore 11.00; ore 14.00 pranzo;

ore 16.00 - 21.00 attività formative (visite nel Salento, feste patronali, incontri, dibattiti sul tema del campo);

ore 21.00 cena e serata di amicizia.

FINANZIAMENTO:

Ogni gruppo deve autofinanziarsi. Agimi offre l'alloggio e il vitto. Si chiede una compartecipazione all'acquisto degli strumenti di lavoro da concordare. Si consiglia di portarsi guanti da lavoro, lenzuola, federa, sacco a pelo o equivalenti.

Ad ogni partecipante viene richiesto un contributo di **€ 150 per settimana**, da versare in anticipo sul ccp 527739 intestato ad Agimi - Via degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Salentino oppure con Bonifico IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882 UNICREDIT s.p.a. Via Lungomare - Agenzia di Otranto.

Si considerano prenotate le persone che, con un mese d'anticipo rispetto alla data di inizio del campo lavoro, abbiano versato almeno il 30% della quota a titolo di caparra. In caso di rinuncia la quota sarà restituita solo a chi ne ha fatta comunicazione con 20 giorni d'anticipo rispetto all'inizio del campo.

TRASPORTI:

Con il treno: la stazione di Maglie delle Ferrovie del SudEst è a 500 metri da Eurogiovani.

Con l'auto: a Lecce, prendere la TANGENZIALE OVEST per Maglie; a MAGLIE, 2° uscita Maglie-Cursi e fare inversione di marcia. Eurogiovani è sulla superstrada direzione Lecce a 200 metri sulla destra.

N.B. Per i gruppi di credenti, cristiani o altre religioni, si concorderanno le celebrazioni.





CRISTO E' RISORTO - E' VERAMENTE RISORTO



KRISHTI U RINGJALL - VERTET U RINGJALL

CORRISPONDENZA

Caro Don Giuseppe,

ho vissuto un breve ma intenso periodo presso “Agimi” nell’agosto di quest’anno ma ho tratto da questa esperienza, pur nella sua brevità, molte suggestioni. La più importante è che le persone con le quali ho condiviso uno spazio comune, non solo fisico, avevano, non tutte ma la maggioranza, un affetto autentico per questo centro che li aveva accolti, sia pur temporaneamente, come si evidenziava dall’entusiasmo e dall’impegno col quale eseguivano le loro mansioni quotidiane.

Per quanto riguarda suggerimenti e critiche (ovviamente costruttive...) mi permetto di dirti che ciò che è venuto a mancare è una definizione del mio ruolo, ruolo da intendersi in maniera dinamica, contingente, legata anche alla quotidianità...ma pur sempre legato ad un’area d’intervento specifico. Io ero felice quando andavo nell’orto a raccogliere frutta come pure nel momento di recarmi in cucina a lavare i piatti ma, in realtà, è mancata da parte tua una definizione dei miei compiti da definire in base alle mie esperienze, capacità e volontà di fare, il che s’è tradotto in tanti lavoretti estemporanei, mal definiti, troppo brevi per coprire la giornata di volontariato e non di ferie, a volte, pure, cooptati da altri in quanto “residenti” sia pure temporanei ma praticoni...Voglio sottolineare che dico tutto questo senza arroganza, spocchieria o quant’altro ma per evitare situazioni di malessere in chi possa venire in un periodo “morto”. Detto questo io non volevo, non voglio nè posso assumere, in una struttura in cui sono ospite, qualsivoglia iniziativa autonoma..al fine d’evitare d’incorrere in errori grossolani, magari a fin di bene.

Esaurite le critiche desidero, comunque, ringraziarti anche per il materiale inviatomi. Anch’io ho partecipato, indignato, alla manifestazione indotta dalla comunità senegalese nella mia città, Genova, ed ho anche percorso un tratto con la loro bandiera. Ciò che è più importante è, forse, la dimensione quotidiana ossia il corso d’italiano tenuto, in questi mesi, presso un circolo operaio in cui ho insegnato un po’ d’italiano, mi auguro decentemente, a cinque donne rumene.

Caro Giuseppe, ti auguro un Natale sereno ed un nuovo anno vicino, come sempre, ai più deboli di questa società e le critiche espresse valgono per un mio ritorno di fiamma... nel senso buono del termine, ...ah ah questi genovesi insopportabili !. Un abbraccio sincero da chi s’è, comunque, arricchito moralmente grazie al tuo Centro con quel nome così evocativo ma anche affascinante per posizione e struttura.

Roberto Giardelli

Con affetto e fraternità

Carissimo Anteo,

chissà perché, pensando di esprimerti la mia vicinanza e quella di tutta la famiglia Agimi, ho subito fatto mente locale a questa pagina del nostro giornalino, l'ultima.

Immediatamente ho pensato che tu, carissimo Anteo, avresti ricevuto con gioia e profondo sentimento umano e cristiano la nostra solidarietà per la morte della carissima Romana. Dall'ultima pagina del giornale perché tu credi sinceramente e profondamente alle parole di Gesù e ce le hai insegnate e testimoniate con la tua vita: "Chi vuole essere il primo tra voi, sia l'ultimo; e chi vuole essere il più grande si faccia il più piccolo e il servo di tutti".

Sono sicuro che non ti offenderai, anzi condividerai con me e con noi tutti "Queste ultime espressioni di solidarietà e vicinanza e comunione fraterna e cristiana con te e con Romana da noi, che tutto sommato siamo ultimi, rispetto ai tanti ed importanti amici che ti sono stati vicini in occasione della scomparsa di Romana".

Hai meritato tutto questo ed ora permetti che ci mettiamo accanto a te, come ultimi e con gli ultimi che tu hai tanto amato ed ami, nel servizio della Caritas diocesana di Ravenna, prima, e nell'eccezionale servizio ed amore agli albanesi in Albania e in Italia e a tanti ai tri fratelli e sorelle che hanno avuto la gioia e il grande dono dal Signore di conoscerti, essere amati ed amarti nel nome del Signore.

Abbiamo pensato ed abbiamo pregato per Romana in questa circostanza. Molti di noi l'hanno conosciuta, perché sono venuti a trovarti a casa ad Alfonsine o l'hanno incontrata a Ravenna, sia pure fuggacemente, durante l'Assemblea dei presidenti e dei collaboratori Agimi.

Ringraziamo il Signore perché te l'ha donata, oltre che piangere perché se l'è ripresa, per dirla parafrasando sant'Agostino.

Con tanto affetto, don Giuseppe

In questo numero

Editoriale	p. 1	Testimonianza di suor Elena	p. 9
Gocce di rugiada	p. 3	Campi lavoro: estate 2012	p. 12
Cos'è l'Umanesimo?	p. 4	Krishti u ringjall	p. 14
Attività all'Eurogiovani	p. 5	Corrispondenza	p. 15
Dalle sezioni: Agimi Rimini	p. 8	Con affetto e fraternità	p. 16

AGIMI

Sito web: www.agimi.org

e-mail: info@agimi.org

CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO

c.c.b. AGIMI OTRANTO IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

AGIMI via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.e.p. 527739

CENTRO CULTURALE ALBANESE via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le)

EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le) tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

• **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO - Cell. +39 368 38 65 055 -
Chiuso il 29/02/2012 - • REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/1997.

DIFFONDIAMO LA SPERANZA

COLLABORA CON NOI!



Ho ricevuto e letto il Giornale AGIMI. Vi ringrazio.

Intendo collaborare con la vostra opera di sensibilizzazione e di diffusione della speranza in un mondo migliore, interculturale e interreligioso.

Ho scelto di contribuire in questa forma:

- Allego in busta assegno di €, non trasferibile intestato ad AGIMI OTRANTO
- Allego in busta €, contanti
- Allego ricevuta di versamento di €sul ccp N. **527739** intestato ad AGIMI via degli eroi, 1
73020 CARPIGNANO SALENTINO (Lecce)
- Comunico dati di versamento di € **effettuato online** sul ccp n. 527739 di AGIMI
- Allego ricevuta di Bonifico di € sul ccb UNICREDIT - OTRANTO
IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882
- Comunico dati di versamento di € **effettuato online** sul ccb UNICREDIT - OTRANTO
IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

Bambini ciechi Profughi e Rifugiati Scuola disabili Albania Scuola disabili Senegal

COGNOME

NOME

VIA

CAP

CITTA'

STATO

EMAIL:

Tel.

Fax

Cell.

AGIMI - OTRANTO

Via Cesare Battisti n. 20 - 73024 - Maglie (LE) - Italy

Tel. Fax. 0836/427618- Cell. 368 38 65055

E-mail: info@agimi.org

www.agimi.org



**Diffondiamo la speranza
Collabora con noi!**

AGIMI

- Foglio Mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo € 10,00
- Due fratelli martiri € 10,00
- Adriatico Golfo d'Europa? € 10,00
- Altro

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org

Case/la Postale 100 - 73026 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

CONTO CORRENTE POSTALE - Associazione di Scrittori - BancoPosta

€ - C/C n. **527739** di Euro

AGIMI - via degli Eroi, 1 - CARPIGNANO SAL. (Le)

CONTO CORRENTE POSTALE - Associazione di Scrittori - BancoPosta

€ - C/C n. **527739** di Euro

TD 123

AGIMI
VIA DEGLI EROI 1 CARPIGNANO SAL.

Foglio mensile € 15,00 Bambini ciechi Rifugiati e profughi Rilettura Politica del Vangelo
 Due fratelli martiri Adriatico Golfo d'Europa? Una chiesa in Albania Altro

REGOLAMENTO POSTALE

REGOLAMENTO POSTALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

123 >

- Foglio Mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo € 10,00
- Due fratelli martiri € 10,00
- Adriatico Golfo d'Europa? € 10,00
- Altro
- Una chiesa in Albania

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE